



## Rassegna Stampa

**UNIONE RENO GALLIERA**

CORRIERE DI BOLOGNA del 14 giu 2025	<a href="#">Ecco ExDynamo Riapre le porte la Velostazione Bici, musica, mostre e attività</a> di <i>Fernando Pellerano</i>	a pag 7	pag. 3
CORRIERE DI BOLOGNA del 14 giu 2025	<a href="#">Manca il palazzetto: addio alla promozione = Volley Team Bologna, non c'è campo: niente A2</a> di <i>Marco Vigarani</i>	a pag 11	pag. 5
GAZZETTA DI REGGIO del 14 giu 2025	<a href="#">Animale, una performance di danza ispirata all'opera di Antonio Ligabue</a> di <i>REDAZIONE</i>	a pag 30	pag. 7
RESTO DEL CARLINO BO... del 14 giu 2025	<a href="#">Autovelox, 60 sotto monitoraggio = Autovelox, ecco il censimento In tutta la provincia 60 dispositivi «Viale Sabena, accensione in arrivo»</a> di <i>FRANCESCO MORONI</i>	a pag 34	pag. 8
RESTO DEL CARLINO BO... del 14 giu 2025	<a href="#">«Uno bianca, la strategia del terrore» = Uno Bianca, la strategia «I morti furono tanti, gli incassi pochi Il fine era il terrore»</a> di <i>Gilberto Dondi</i>	a pag 37	pag. 10
RESTO DEL CARLINO BO... del 14 giu 2025	<a href="#">Bologna com'era: l'astrologo che prevede il futuro infausto di Giovanni II Bentivoglio</a> di <i>REDAZIONE</i>	a pag 45	pag. 13
RESTO DEL CARLINO BO... del 14 giu 2025	<a href="#">Anche in provincia l'informazione non si ferma</a> di <i>REDAZIONE</i>	a pag 47	pag. 14
RESTO DEL CARLINO RE... del 14 giu 2025	<a href="#">Petizione contro l'impianto biogas</a> di <i>REDAZIONE</i>	a pag 45	pag. 16
RESTO DEL CARLINO RE... del 14 giu 2025	<a href="#">'Animale', la danza di Foscarini ispirata ad Antonio Ligabue</a> di <i>REDAZIONE</i>	a pag 59	pag. 17

# Ecco ExDynamo Riapre le porte la Velostazione Bici, musica, mostre e attività

## Rinasce l'hub sotto il Pincio. Obiettivo apertura 7 giorni su 7, 24 ore su 24

Finalmente, la Velostazione. Riapre, sotto il nome ExDynamo, il grande centro pubblico dedicato alla bicicletta ricavato negli immensi spazi sotto il Pincio della Montagnola — in origine, pare, scuderie del palazzo papale, poi deposito di legna, rifugio antiaereo e infine autorimessa. Migliaia di metri quadrati, caratterizzati da immense volte e poi lunghe gallerie, 'recuperati' una decina di anni fa e assegnati temporaneamente alla coop. Dynamo, poi chiusi con il Covid e quindi oggetto di una riqualificazione da 1,7 milioni (fondi pubblici PON Metro) che si è conclusa con un bando di assegnazione e la concessione gratuita fino al 2033 per dare seguito, in modo più strutturato, alla prima importante esperienza. Bando vinto dall'associazione Salvaiciclisti, che, presente alla Velo con un suo spazio, l'ha data in gestione alla coop. Ozono Factory. L'organigramma è però più vasto, composto da altre realtà come la coop. Re\_sistente di Monte Sole o lo store Cicli Neri, che condividono lo spirito ambientalista e antifascista (cioè della Costituzione) degli assegnatari.

La ristrutturazione, dominata dal giallo delle pareti, restituisce nuova luce e aree sane a un luogo di servizio che non offrirà solo biciclette, ma

anche occasioni di incontro, eventi, musica e cultura, esposizioni (i corridoi anti aerei sono già stati utilizzati in passato), ristorazione sia all'interno sia nel giardino a ridosso delle Mura di Porta Galliera. E sui muri reperti della guerra come le scritte «Rifugio» e una Pea Brain di Cuoghi Corsello.

Aspetto e funzionalità dal sapore europeo. All'ExDynamo c'è tutto l'occorrente per la bicicletta: parcheggio, noleggio, riparazioni, acquisti (bici classica, a pedalata assistita, elettrica, gravel, cargo, tandem, etc) laboratori (per imparare ad aggiustare: gestito da Salvaiciclisti), letteratura, guide, mappe, tutto. All'ingresso del monumentale lungo corridoio, la reception, poi a sinistra il negozio Cicli Neri, i bagni, lo spazio Salvaiciclisti, area performance ed eventi (forse anche una radio), il bancone del bar e l'uscita sul 'giardino' (dove c'è una pista ciclabile con due tornanti che porta in Montagnola, che però è chiusa); sul lato sinistro ci si avventura nei cunicoli anti aerei dove ci sono i depositi delle bici: una metà per il noleggio classico e il parcheggio e l'altro per una compagnia di bike sharing (con un utilizzo che prescinde dal personale). Grandi volumi per grandi sogni: l'obiettivo è di restare aperti 24 ore al giorno 7 giorni su 7 (come da un anno a

Montagnola). Un altro presidio importante. Ma non subito, ci vorrà tempo (e risorse). Come del resto in generale per la gestione.

Nel cuore della mobilità cittadina — treni, pullman, a breve anche il tram — la Velostazione chiude il cerchio. «Un intervento che si inserisce in un quadro più ampio dove abbiamo operato migliorando il contesto, come la Montagnola (con Filla e il nuovo parco giochi) e piazza XX Settembre» (dove dopo 6 mesi di sperimentazione, forse verranno prorogati, c'è ancora molto da fare e curare ndr), dice soddisfatto il sindaco Matteo Lepore, «e interverremo ancora sul fronte orientale del parco, in via del Pallone, con altri 5 mln di fondi europei. La Velostazione è un altro spazio recuperato dove si crea lavoro e dove non è stato fatto alcun intervento edilizio speculativo», ha concluso prima del taglio del nastro. In



Peso: 49%

questa prima fase ExDynamo sarà aperto dalle 12 alle 24, con la ciclofficina fino alle 20 e il bar a partire dalle 16. In orario scolastico l'apertura sarà anticipata alla prima mattina e in quel frangente entrerà in funzione il parcheggio pubblico. Il palinsesto degli eventi è «in progress», ma intanto oggi alle 18 ci sarà il party d'apertura con dj set del collettivo RoBeMiSte, domani alle 19 la festa per l'arrivo del Bologna Bike Pride con partenza (17.30) e traguardo alla Montagnola e il 17 giugno il primo incontro letterario all'interno di Librar-

si, rassegna che promuove l'educazione alle differenze, all'affettività e alla sessualità a cura del centro risorse LGBTI.

Spazio da riscoprire e da testare: in questi giorni gli ambienti interni sono freschissimi (senza condizionatori), d'inverno, nonostante alcuni pavimenti riscaldati, saranno probabilmente più ostici. In ogni caso, utile e bello.

**Fernando Pellerano**

Lepore  
Dopo  
Montagnola  
e piazza XX  
Settembre  
continua la  
rigenerazione

È uno  
spazio in cui  
creiamo  
lavoro e  
senza  
speculazione  
edilizia



**Ttaglio del nastro** Il sindaco Lepore alla inaugurazione della nuova Velostazione



Peso:49%

**La storia** Arcoveggio in ritardo per il Volley Team Bologna

## Manca il palazzetto: addio alla promozione

Il parcheggio del nuovo impianto deve ancora andare a bando e sarà pronto tra un anno: così le ragazze del Vtb, dopo una

stagione da dominatrici, devono rinunciare all'A2 conquistata sul campo. L'amaro del presidente Sabbioni. a pagina 11 **Vigarani**



# Volley Team Bologna, non c'è campo: niente A2

## Il club che ha cresciuto l'oro olimpico Gaia Giovannini è senza impianto di gioco

Il sogno del Volley Team Bologna è svanito, o almeno rimandato. La principale realtà cittadina di pallavolo femminile ha deciso di rinunciare alla A2 conquistata sul campo per un motivo semplice: non ha un palasport in cui giocare. Sembra incredibile ma in una città come Bologna non è stato possibile trovare una struttura omologabile (servono almeno 500 posti per il pubblico) per consentire di disputare la categoria ottenuta con merito dopo una stagione perfetta che ha visto le rossoblù vincere pure la Coppa Italia di B1. Una doppietta come quella messa a segno nel 2022-23 prima di affrontare un'A2 beffardamente conclusa con la retrocessione per un solo punto.

Allora la seconda categoria nazionale (che ha un costo di circa mezzo milione di euro) si giocò a Budrio che però dopo l'alluvione non può più offrire la disponibilità dell'impianto mentre altre realtà contattate (San Lazzaro e Castenaso) non potevano ospitare anche gli allenamenti settimanali della squadra. In verità un impianto ci sarebbe, nuovo di zecca e completo di tribune: è quello all'Arcoveggio. Peccato che ci sia ancora da mettere a bando la costruzione del parcheggio e quindi non sia agibile prima di un anno. «Quando il progetto sarà ultimato festeggeremo perché è un'idea che seguì dalla sua nascita nel 1997 - spiega il presidente di Vtb Roberto Sabbioni -. Si tratta dell'unica via di mezzo in città fra il pala-

sport e la palestra. Diventerà la nostra casa, anche per le decine di ragazze del vivaio che oggi sono sparse in 19 strutture diverse. Sarà come Casteldebole per il Bologna».

Peccato che i tempi della burocrazia siano più lunghi di quelli dello sport: «Il dialogo con le istituzioni è proseguito fino all'ultimo istante utile. L'assessora allo Sport Li Calzi



Peso: 1-14%, 11-22%

aveva provato a capire se ci fossero margini per usare il PalaDozza ma quando montiamo il taraflex occupiamo una giornata intera e la convivenza con Virtus e Fortitudo sarebbe stata impossibile. L'impiantistica sportiva bolognese ha bisogno di un re-styling complessivo ma il problema è nazionale: servono nuove norme che diano valore allo sport che non è solo strumento di salute ma soprattutto sociale. Non possiamo ricordarcene solo quando vinciamo le Olimpiadi».

Il club rossoblù ne sa qualcosa visto che è stato la culla

che ha fatto crescere il talento di Gaia Giovannini, schiacciatrice oro a Parigi con le azzurre di Velasco. Con questo spirito nella stagione 2025-26 si affronterà la B1: «Il progetto A2 è solo rimandato – conclude Sabbioni –, fra un anno vogliamo esserci con il nostro palazzetto. Intanto staremo a Castel Maggiore e sfrutteremo quest'annata per dare spazio a tante atlete bolognesi del vivaio. È questo il nostro dna».

**Marco Vigarani**

**Sabbioni**  
Non ci si può ricordare dello sport solo quando vinciamo le Olimpiadi. Il progetto A2 è solo rimandato, tra un anno casa nostra sarà pronta

**Gioia effimera**  
La promozione in A2 del Vtb, un'esultanza poi strozzata dalla rinuncia per mancanza di un campo



Peso: 1-14%, 11-22%

# Questa sera (ore 19) nel Salone dei Giganti a Palazzo Bentivoglio **Animale**, una performance di danza ispirata all'opera di Antonio Ligabue

**Gualtieri** A Gualtieri proseguono gli eventi della programmazione estiva del Teatro Sociale. Oggi (ore 19) all'interno del Salone dei Giganti a Palazzo Bentivoglio arriva "Animale", una performance di danza liberamente ispirata ad Antonio Ligabue con Francesca Foscari.

Lo spettacolo avrebbe inizialmente dovuto svolgersi in versione site specific sulle rive del fiume Po, allo "spiaggione" di Gualtieri, nei luoghi dove più di 60 anni fa era possibile incontrare Antonio Ligabue, come documentato da Raffaele Andreassi nel suo *Il vero naif*, registrato nel 1962 e trasmesso per la prima volta nel 1977 da Odeon Tv. Tuttavia lo "spiaggione", ad oggi, risulta ancora impraticabile poiché il livello del fiume Po non è sceso abbastanza da rendere percorribile la location. Per questo motivo lo spettacolo è stato spostato al Salone dei Giganti.

Muovendo dal pittore Antonio Ligabue e dal suo interesse per il mondo animale e per l'autoritratto, "Animale" esplora la comune radice indoeuropea (respiro) delle parole italiane "anima" e "animale" e delle numerose varianti, come la parola greca *anemos* (vento), la gallesse *anadl* (respiro), l'armena *anjn* (anima), quella latina *animus/a* (spirito, mente, anima, principio vitale).

Che cosa gli umani hanno in comune con gli altri animali e quale invece è la loro singolarità, la loro "anima" di specie? E questa "animalità" singolare come si relaziona alla natura che abita? Come, in quale modo, simile o diverso, sente un temporale, ascolta le voci di un ruscello, di un gruppo di falene che sbattono le ali nel buio della notte, come guarda un campo di fiori, un altro animale che passa, come vive la nascita, la morte, il dolore?

Dice Paul Berger che «la natura è energia e lotta. È ciò che

esiste senza promettere nulla. Un territorio che si presta al male quanto al bene. La sua energia è spaventosamente indifferente. La prima necessità della vita è un riparo. Un riparo contro la natura. La prima preghiera è una richiesta di protezione. Il primo segno di vita è il dolore. È in questo desolato contesto naturale che incontriamo la bellezza, e l'incontro per sua natura è improvviso e imprevedibile. La burrasca si estingue da sé, il colore del mare passa dal grigio merda al blu acquamarina. Sotto il masso trascinato dalla valanga cresce un fiore. Sopra la baraccopoli sorge la luna».

Alla tragicità della vita si contrappone la speranza data da un segno improvviso e inatteso: è il sentire umano (animale?), il nostro sguardo sul mondo. Intuizioni non dissimili da quelle del "pittore di animale" Antonio Ligabue quando dipinge una natura di lotta in cui ogni vivente è

prigioniero del proprio istinto, del proprio destino di specie, dove si uccide e si è uccisi, senza scampo, ma dove allo stesso tempo, come una promessa di paradiso, improvvisa si alza in volo una farfalla, un fiore si schiude, delicata una libellula si libra nell'aria fresca del mattino. L'appuntamento è previsto in orario pre-serale affinché il pubblico possa proseguire la serata alla Festa del Pozzo, dove sarà possibile cenare con le proposte dello stand gastronomico. La Festa del Pozzo è realizzata da Pro Loco Gualtieri in piazza Bentivoglio e compie 40 anni.

Questo evento fa parte di Fuoriri!, uno dei "sentieri" che attraversano la programmazione di Terreni Fertili Festival. Fuoriri! identifica gli spettacoli teatrali e i concerti realizzati all'aperto, in luoghi che vengono scelti per essere accostati alle performance che li attraversano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo lo spettacolo sarà possibile cenare alla Festa del Pozzo, che compie 40 anni, in piazza Bentivoglio

**Il Salone dei Giganti**  
a Palazzo Bentivoglio ospita la performance di danza



Francesca Foscari protagonista della performance "Animale"



Peso: 43%

# Autovelox, 60 sotto monitoraggio

Tavolo di Prefettura e Città Metropolitana per valutarne utilità e numeri. I Comuni ne vorrebbero altri 150 **Moroni** alle pagine 2 e 3

## Autovelox, ecco il censimento In tutta la provincia 60 dispositivi «Viale Sabena, accensione in arrivo»

L'elenco di quelli in funzione nell'area metropolitana: dai piccoli centri agli occhi vigili sulle strade extraurbane. A Bologna sono 6, mancano i permessi per attivare il più recente: «L'iter di approvazione è ripartito dall'inizio»

di **Francesco Moroni**

**Ci sono** quelli proprio sotto le Torri, appostati sui viali di circoscrizione o sulle grandi arterie. Ci sono quelli sulle strade provinciali, dove spesso si corre troppo e dove troppo spesso si verificano incidenti mortali. Ci sono quelli sparpagliati nei vari comuni e frazioni dell'area metropolitana, uno o al massimo due per ogni centro abitato, con una particolare funzione di deterrenza. Gli autovelox e Bologna ballano assieme un valzer fatto di piedi pestati e scatti scoordinati ormai da anni. Il grande tema dell'omologazione, con sentenze che hanno sconfessato le sanzioni elevate dalle amministrazioni anche di colore diverso, è solo l'ultimo tassello di un mosaico costellato di provvedimenti e provvedimentiucoli che, troppo spesso, finiscono per spaesare chi in strada deve rispettare le regole. **In città** i velox sono sei: da quelli 'ringiovaniti' in viale Panzacchi (in entrambe le direzioni)

agli ultimi arrivati in viale Bertini Pichat e viale Lenin, fino a quello 'storico' in via Stalingrado e a quello più moderno in viale Togliatti. All'appello manca solo l'ultimo dispositivo pronto a puntare i propri occhi elettronici su chi sgarra i limiti di velocità (i velox funzionano solo per i 50 all'ora, mentre per i 30 all'ora serve la presenza di una pattuglia con appositi sistemi di rilevazione): il velox di viale Sabena, infatti, è ancora spento. Colpa delle ultime disposizioni del governo relative ai parametri di distanza, che hanno dovuto far ripartire l'iter (piuttosto lungo) per l'approvazione. Ma arriverà, assicura il Comune.

**Poi** c'è la costellazione di dispositivi sparsi per la provincia (l'elenco completo, posizione per posizione, è disponibile online sul sito della Prefettura ed è aggiornata a luglio 2023). Un solo velox è presente a Gaggio Montano, Medicina, San Pietro in Casale, Galliera, Molinella, Zola Predosa, San Giorgio di Piano, Mordano, Budrio, Sant'Agata Bolognese, Crespellano, Mordano, Pianoro, Castel Maggiore

e Casalecchio di Reno. Due i dispositivi, invece, presenti a Anzola, Argelato, Sala Bolognese, Bentivoglio, Ozzano, Malalbergo, Castenaso e Loiano. Tre i velox a San Giovanni, Granarolo e Monterezeno, cinque quelli a Imola. Record per Calderara: 8 i velox presenti nel territorio del comune. Un totale di 53 dispositivi nel territorio metropolitano in aggiunta ai 7 (6 più 1) di Bologna, cioè una sessantina.

**Un numero** esiguo, però, secondo il Comune se si guarda alla sola Bologna: basti pensare, sottolineano dall'amministrazione, che Firenze conta una ventina di velox attivi, mentre una realtà già più piccola come Padova arriva a 12 considerando solo la tangenziale.

**Insomma**, che piacciono o no, che vengano considerati un utile strumento di prevenzione o un sistema per battere cassa, i velox ci sono e sono in mezzo a noi. In attesa di capire, soprattutto, se siano anche omologati oppure no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:33-1%,34-54%

## Hanno detto

**ENRICO RICCI**



L'autovelox installato in viale Berti Pichat, con la telecamera che vigila dall'alto sui furbetti che sgarrano ai limiti di velocità

### «Analizzare caso per caso»

*Le parole del prefetto*

«Un tavolo di lavoro sta operando per verificare quali siano i velox ancora utili o se, invece, non sia necessario in altri tratti installarne di nuovi», ha detto il prefetto Ricci



Peso:33-1%,34-54%

**LE NUOVE INDAGINI** «Tanta violenza, pochi incassi dalle rapine  
La banda dei Savi agiva con un fine eversivo». Focus su tre casi



**L'ESPOSTO DEI FAMILIARI DELLE VITTIME: COMPLICITÀ E COPERTURE**

# «UNO BIANCA, LA STRATEGIA DEL TERRORE»

In alto, Umberto Erru e Cataldo Stasi, i due carabinieri uccisi alla Coop di Castel Maggiore il 20 aprile 1988

Dondi a pagina 5

## Uno Bianca, la strategia «I morti furono tanti, gli incassi pochi Il fine era il terrore»

L'esposto dei familiari delle vittime che ha fatto riaprire le indagini  
«I fratelli Savi avevano coperture, complicità e anche direttive  
Tanta violenza senza ragione aveva un solo obiettivo, quello eversivo»

di **Gilberto Dondi**

**I fratelli Savi** non erano criminali comuni, ma «terroristi che agivano con un fine eversivo» e che, «grazie a coperture e complicità, hanno potuto operare indisturbati per tanti anni». È que-

sta la teoria dei familiari delle vittime della Uno Bianca che, tramite gli avvocati Alessandro Gamberini e Luca Moser, hanno presentato l'esposto che ha fatto riaprire le indagini sulla ban-

da di poliziotti killer che, tra l'87 e il '94, ha compiuto 103 azioni criminali, uccidendo 24 persone e ferendone 102 fra l'Emilia-Romagna e le Marche. L'indagine (contro ignoti, per omicidio)



Peso: 33-1%, 37-88%

ref-id-1194

470-001-001

è affidata ai carabinieri del Ros e del Ris, guidati dai pm Lucia Russo e Andrea De Feis, e punta a far luce sui (tanti) punti oscuri che ancora avvolgono la storia della Uno Bianca.

**Nelle 242** pagine del documento viene ripercorsa la storia del gruppo guidato da Roberto e Fabio Savi e composto da Roberto Savi, il terzo fratello, Luca Vallicelli, Pietro Gugliotta e Marino Occhipinti. Tutti poliziotti tranne Fabio Savi. I legali mettono in fila le azioni criminali e le loro modalità, i proventi incassati dalla banda e il numero delle vittime, per arrivare a una semplice conclusione: tanta violenza spesso gratuita, che causò un così alto numero di morti, frutto al gruppo introiti assolutamente esigui in proporzione al numero di azioni e al sangue versato. Dunque, il fine della Uno Bianca non erano i soldi, ma qualcosa di diverso e ben più grave. Il fine ultimo era creare terrore. E per ottenerlo i Savi non agirono da soli ma ebbero, secondo gli autori dell'esposto, complicità e coperture nelle forze dell'ordine, nelle istituzioni e nei servizi segreti. Loro stessi, i Savi, si vantavano con gli altri membri della banda di avere coperture che li avrebbero protetti e, a conferma di questo, nell'esposto si cita il fatto che prima di arrivare alle condanne dei Savi «furono arrestate e successivamente scagionate dalle accuse ben 57 persone innocenti».

**Insomma**, c'era qualcuno a fianco dei Savi, che ha agito insieme a loro, li ha in parte manovrati per alimentare i fini eversivi e poi ha cercato di proteggerli fi-

no all'ultimo, con depistaggi anche molto raffinati che spesso sono andati a segno. Per questo secondo i familiari delle vittime è inspiegabile (e ingiusto) che all'epoca non sia stata contestata ai Savi l'aggravante del terrorismo che avrebbe impedito ai componenti della banda di ottenere benefici. Invece Alberto Savi, condannato all'ergastolo come i fratelli, ha già ottenuto alcuni permessi premio.

**Per capire** la storia della Uno Bianca, è la tesi, bisogna studiarne la nascita e l'evoluzione. Sono quattro le fasi in cui si possono dividere i sette anni in cui operò la banda. La prima, iniziata il 19 giugno 1987, è quella delle rapine ai caselli autostradali. Nel 1988, nella seconda fase, ci sono gli assalti ai supermercati Coop, durante i quali la violenza si scatena spesso sulla popolazione inerme, con modesti profitti. La terza fase è quella terroristica vera e propria: parte dal 1990 e dura fino al 18 agosto 1991, con azioni in cui è assente la finalità di lucro ma è ben presente la violenza, inaudita, che provoca il maggior numero di vittime, ben 15 morti e 72 feriti (più del 70% delle vittime totali). Solo nella quarta e ultima fase, quella delle rapine alle banche, gli incassi salgono, ma senza mai far cambiare lo stile di vita ai Savi e ai complici. Gli autori dell'esposto snocciolano anche i dati: «Fino al '91, nei primi 4 anni di terrore, la banda ha incassato con le rapine 313 milioni delle vecchie lire, cioè 161mila euro. Ovvero 40mila euro all'an-

no, cioè 3.300 euro al mese da dividere tra i componenti della banda, una vera miseria». Se poi si considera solo il periodo più efferato, il biennio '90-'91, la banda ha incassato con le rapine appena 675 euro al mese, circa cento euro a testa per ogni componente.

**«Perché** rischiare la vita con azioni altamente pericolose per pochi spiccioli?», si chiedono gli autori dell'esposto. Come esempi lampanti di questa tesi vengono citati i tre fatti di sangue più gravi: la strage del Pilastrino (tre carabinieri uccisi), l'ecidio di Castel Maggiore (due militari dell'Arma freddati) e l'agguato all'armeria di via Volturmo (un carabiniere in pensione ucciso). Non furono episodi casuali, ma veri e propri agguati. E proprio su questi fatti, non a caso, si sta concentrando la nuova inchiesta di Ros e Procura.

A proposito della strage del Pilastrino, peraltro, nell'esposto si cita la confidenza che Alberto Savi fece a un altro detenuto: «In quel periodo i carabinieri avevano grossi problemi all'interno, erano in crisi... all'interno c'erano problemi con il Cocer... l'opinione pubblica, c'era la direttiva per creare qualcosa di eclatante sui carabinieri in modo che ritornassero a galla». Ecco la domanda a cui bisogna dare finalmente risposta: qualcuno dava direttive ai Savi?

**Grazie ai depistaggi prima di arrivare alle condanne dei Savi furono arrestate 57 persone innocenti**

**Nel biennio '90-'91, quello con più vittime, i banditi con le rapine guadagnarono 100 euro al mese a testa**



Peso: 33-1%, 37-88%



## Bologna com'era: l'astrologo che prevede il futuro infausto di Giovanni II Bentivoglio

**Chi** era l'astrologo Luca Gaurico (**foto**) che nel 1506 pronosticò a Giovanni II Bentivoglio, Signore di Bologna, la sua caduta? Era nato in un paese nei pressi di Salerno e, dopo aver compiuto studi umanistici a Padova si laureò nel 1502 in astrologia giudiziaria, una disciplina che sosteneva come il destino di ogni uomo fosse scritto nelle stelle del cielo sotto il quale l'uomo era nato. Gaurico fu spesso a Roma alla corte di vari Papi, in particolare di Paolo III del quale l'astrologo aveva predetto l'elezione. Nel 1545 fu anche nominato vescovo. La previsione che Gaurico fece su Bentivoglio si avverò: nel 1506 papa Giulio II entrò col suo esercito a Bologna e Giovanni II fu costretto a fuggire per non rientrare mai più, mentre nei mesi successivi fu distrutto il suo magnifico Palazzo, cancellati gli stemmi dei Bentivoglio e ogni altra traccia. (segue)

**Marco Poli**



Peso:12%

# Anche in provincia l'informazione non si ferma

Tantissime le attività che, nelle zone della Bassa fino a quelle dell'Appennino, sono a disposizione dei lettori pure la domenica

**Anche** nella cittadine e paesi della provincia l'informazione non si ferma mai, nonostante il giorno festivo. Di seguito punti vendita.

**Anzola dell'Emilia:** Video One di Chiarini Caterina, via C. Goldoni 51/C; Anzola dell'Emilia: Peri Laura & C., via A. Gramsci 14; **Argelato:** Edicola Argelato, via Centese 118; **Baricella:** Boselli Lorella, via Roma 70; Baricella: Gnaccarini Cinzia, via Roma 249; **Bazzano:** Pantaleo Luigi, piazza G. Garibaldi 21; **Bentivoglio:** Edicola Bentivoglio, via G. Marconi 42/E; Bentivoglio - San Marino: Stabe, via Gandhi 2/C; **Budrio:** Edicola Del Borgo, via Andrea Costa 3; Budrio - Mezzolara: Le Cafè di Angela Zani & C., via Riccardina 156; **Calderara di Reno:** M.T Italia di Testa, piazza G. Marconi 1/G; Calderara di Reno - Longara: Edicola Longara, via Longarola 54/A; **Casalecchio di Reno:** Edicola F.lli Chiarini di Chiarini, via Bazzanese 17; Casalecchio di Reno: Edicola Meridiana, piazza Degli Etruschi 30; Casalecchio di Reno: Gd Media Service S.r.l. - Carrefour, via Marilyn Monroe 2; Casalecchio di Reno: Gd Media Service S.r.l. - Esselunga, piazza Degli Etruschi 2; Casalecchio di Reno: La Piazzetta, Galleria Ronzani 7/9; Casalecchio di Reno - San Biagio: Scandellari Angela, via Caduti Cefalonia 10/3; **Castel d'Aiano:** Tondi Riccardo, via Lollini 2/4; Castel d'Aiano - Rocca di Roffeno: Emporio Musiolo di Ilaria Gigliotti, via Monte Rocca 24-26; **Castel di Casio:** Smile, via Degli Alberghi 14/2; Castel di Casio - Badi: Bori Paola, via Torrenuova 4; **Castel Guelfo:** Ricci Maccarini Elisa, piazzale S. Alighieri 16/B; Castel Guelfo: Zhou Jianzhang, via Del Commercio 19/A; **Castel Maggiore:** Cedel, via Lirone 44-Bis; Castel Maggiore: Edicola F.lli Roda, via A. Gramsci 196/C; Castel Maggiore: Gd Media Service S.r.l. - Coop, via A. Gramsci 211; Castel Maggiore - Trebbo di Reno: Edicola Trebbo di Reno, via Lama 96; **Castel**

**San Pietro Terme:** Edicola Del Cassero, piazza Martiri Partigiani 1; Castel San Pietro Terme: Gd Media Service S.r.l. - Coop, via Roma 18; Castel San Pietro Terme: Gemme, via G. Matteotti 76; **Castello d'Argile:** Wang Hui Jing, circonvallazione Est 23/A; **Castello di Serravalle:** Vespi Diana, via S. Apollinare 1273; **Castenaso:** Gnudi Luigi, via Nasica 103/3; Castenaso: L'Edicola Della Piazza, piazza Marie Curie 1; Castenaso - Villanova: Angela di Lan Suiqin & C., via Tosarelli 201/C; Castenaso - Villanova: Edicola Centronova, via Villanova 29; Castenaso - Villanova: Gd Media Service S.r.l. - Ipercoop, via Villanova 29; **Castiglione dei Pepoli:** Bardazzi Gianni, via S. Lorenzo 35; Castiglione dei Pepoli - Baragazza: Baldi Angelo G., via Sant'Antonio 1; Castiglione dei Pepoli - Lagaro: Alessandrini Luca, via Del Corso 75; **Crespellano:** Bar Speedy di Ortolani Paola e C., via G. Garibaldi 51; Crespellano: Edicola Il Piccolo Tempio, via Michele Ferro 7; Crespellano: Gd Media Service S.r.l. - Despar, via Provinciale 284; Crespellano - Pragatto: Orsi Massimo, via Provinciale 225; Crevalcore: Edicola Tandem di Mamenko Tatsiana, via G. Matteotti 14; **Crevalcore:** L'Edicola di Lodi Novella, viale G. Amendola 330/F; **Funo:** Gd Media Service S.r.l. - Eurospar, via Galliera 11; Funo: Gd Media Service S.r.l. - Superconad, via Don Pasti 26; **Gaggio Montano:** Comani Matteo, piazzetta Tonino Zaccanti 6/7; Gaggio Montano - Pietracolora: Ferrari Valeria - Giuliana, via Paolo Fabbri 12; Gaggio Montano - Silla: La Scommessa di Corradini Barbara, via J.F. Kennedy 25; **Granaglione:** Ponte Venturina: Cassarini Alberto, via Nazionale 42; **Granarolo dell'Emilia:** Edicola Granarolo di Poli Andrea, via San Donato 209; Granarolo dell'Emilia: Sales Service, via

Porrettana 41/A; Granarolo dell'Emilia - Quarto Inferiore: Alves Food, via **Risorgimento 2**; Grizzana Morandi: Calisti Giuseppina, via Pietrafitta 50; Grizzana Morandi - Pian di Setta: Nanni Veronica, via Ponte Locatello 9/B; Grizzana Morandi - Pioppe di Salvaro: Mignano Patrizia, via Salvaro Pioppe 27; **Lizzano in Belvedere:** Cock's Bistrot di Fioresi Valerio, via Baruffi 26; Lizzano in Belvedere - Vidiatico: Fabbri Debora, via G. Marconi; Lizzano in Belvedere - Querciola: Mini Sabrina, piazza Don L. Lenzi 7; **Loiano:** Bar Tacco 12, via Roma 5/6; Loiano - Quinzano: Benni Massimo, via Zena 3; **Malalbergo:** - Altedo: Edicola Altedo, via Nazionale; **Marzabotto:** Preiti Alex, piazza Dei Martiri Delle Fosse Ardeatine; **Medicina:** Giuggioli Paolo, via Libertà 63/65; Medicina: Il Graffio, via Argentesi 24/B; Medicina: Nonsologgiornali, via Licurgo Fava 421/11; Medicina - Villa Fontana: Gemelli Maria Grazia, via E. Dalla Valle 29; **Minerbio:** - Ca' de Fabbri: Il Tempio, via Nazionale 20; **Molinella:** L'Edicola di Sgargi, via G. Mazzini 122; Molinella - San Martino in Argine: Arcobaleno, via Sant'Elena 51; Molinella - San Pietro Capofiume: Edicola Sweet Angel, via Severino Ferrari 128/130; **Monghidoro:** Bar Pineta, via G. Garibaldi 31; **Monte San Pietro:** La Ricerca Del Gusto, via Lavino 503/A; Monte San Pietro - Calderino: Prima Pagina, piazza Case Bonazzi; Monte San Pietro - Calderino: Rusticelli Ciro, via Lavino 85/C; **Montevoglio:** L'Edicola di Benelli Mauro, piazza Della Libertà 24; **Monzuno:** Suppini, piazza 24 Maggio 12/A; Monzuno - Riveggio: Edicola Cartoleria Morena,



Peso:94%

via Provinciale 16/B; Monzuno - Vado: Amatulli Agata, via Stazione 8; **Ozzano dell'Emilia:** Caffè Paradiso, piazza S. Allende 64; Ozzano dell'Emilia: Edicola Ozzano, via L. Galvani 49; Ozzano dell'Emilia: Manzali Marco, via Emilia 416; Ozzano dell'Emilia - Loc. Campana: Genova Giuseppe, via Emilia 570/B; Ozzano dell'Emilia - Ponte Rizzoli: Edicola Ponte Rizzoli, via Stradelli Guelfi 42; **Pianoro:** Dondini Anna, via Risorgimento 2; Pianoro: Edicola Del Parco, viale Resistenza 203; Pianoro: Tabaccheria La Luna, via Nazionale 34; Pianoro - Carteria di Sesto: Bernasconi Angelo, via Andrea Costa 136; Pianoro - Livergnano: Bar La Rupe di Jessica Pelagalli, via Nazionale 254; Pianoro - Pian di Macina: Edicola Montaguti Francesca, piazza G. Garibaldi 2; Pianoro - Rastignano: Edicola M.G., via Andrea Costa 45/H; **Pianoro Vecchio:** Villa

Giulia, via F.lli Dall'Olio 2; **Pieve di Cento:** Edicola Porta Asia, circconvallazione Levante 33; Pieve di Cento: Il Papiro di Gamberini E., piazza Andrea Costa 12; **Porretta Terme:** Rinaldi Simone, piazza Libertà 68/A; Sala Bolognese - Padulle: Cavazza Andrea, piazza Sarti 1; **San Benedetto Val di Sambro:** Stefanini Roberto, via G. Marconi 7; San

Benedetto Val di Sambro - Madonna Dei Fornelli: Musolesi di

Malchia Aldrovandi e C., piazza Della Neve 4; San Benedetto Val di Sambro - Pian del Voglio: La Bottega Dell'Orefice di Brusori, via Appennino 32; **San Giorgio di Piano:** E' D'Ichi La, piazza Dei Martiri 1; San Giorgio di Piano - Statico: Chicca Cream, via Dell'Artigianato 1; **San Giovanni in Persiceto:** Bar Poggio, via Bologna 135; San Giovanni in Persiceto: Bignardi Stefano, corso Italia 68; San Giovanni in Persiceto: Conad San Giovanni in Persiceto, via Elsa Morante 6; San Giovanni in Persiceto: Flami & Loris, circconvallazione Liberazione; San Giovanni in Persiceto: Marco Scopece Rivendita Tabacchi, circconvallazione Italia 48; San Giovanni in Persiceto - Le Budrie: Serra Silvana, via Borgata Casale 5; San Giovanni in Persiceto - San Matteo Della Decima: Molinari Mirna, via Cento 229; **San Lazzaro di Savena:** Cusi Andrea, via J.F. Kennedy 19; San Lazzaro di Savena: Edicola Bracci, via Emilia Levante 100 angolo piazza Bracci; San Lazzaro di Savena: Edicola Pulce di Cappato, via Galletta 12; San Lazzaro di Savena: Gd Media Service S.r.l. - Coop San Lazzaro, via J.F. Kennedy; San Lazzaro di Savena: Gd Media Service S.r.l. - Coop San Lazzaro, via Carlo Jussi 16; San Lazzaro di Savena - Cicogna: Edicola Cicogna di Baratti Elio, via Donini 63;

San Lazzaro di Savena - Ponticella: Govoni Gabriele, via Edera 45; **San Pietro in Casale:** Da Patty, via G. Matteotti 267; **San Vincenzo di Galliera:** Caffè Via Veneto di Mohamed Hossni, via Vittorio Veneto 27/B; **Sasso Marconi:** Al Giornaler di Serenari, via Porrettana 157; Sasso Marconi: Edicola Centro, via Porrettana 260/2; Sasso Marconi: Gd Media Service S.r.l. - Coop, via Medani; **Savigno:** Giornaleria Dei Tigli, via G. Marconi 40; **Valsamoggia:** Guccini Lorenzo, via Provinciale 344; Valsamoggia: La Sai L'Ultima?, largo Don Dossetti 13; **Vergato:** Bar Falco D'Oro di Jessica Raso, via Venola 27; Vergato: L'Edicola Dei Giardini, piazza Della Pace; Vergato - Cereglio: Ricci Claudia, via Provinciale 45; Vergato - Riola: Iacopini Elena, via Nazionale 99; **Zola Predosa:** Gervasi Paolo, via Risorgimento 272/De; Zola Predosa: Mapa, via Risorgimento 232/D; Zola Predosa: Peter Pan, via Risorgimento 183/H; Zola Predosa - Riale: Vecchietti Riccardo, via Risorgimento 21.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNO SPAZIO PER TUTTI**  
**I fatti e gli eventi**  
**che si svolgono**  
**anche nelle località**  
**più piccole vengono**  
**pubblicati**

**CONFRONTO E RITROVO**  
**Sempre di più**  
**le edicole diventano**  
**luogo per lo scambio**  
**di idee con amici**  
**e conoscenti**



Riccardo Vecchietti, titolare dell'edicola di Riale (Zola Predosa)



Peso:94%

Via alla raccolta firme del comitato 'Aria Buona'

## Petizione contro l'impianto biogas

### GUALTIERI

**Dopo** le proteste manifestate in assemblee e in varie iniziative pubbliche, in particolare da parte del Comitato Aria Buona, a Gualtieri è stata avviata una raccolta di firme per dire no al progetto di un impianto di biometano previsto in via D'Este, a Santa Vittoria. Da mesi il Comitato, insieme al consiglio comunale e alle varie istituzioni pubbliche

del territorio, sono contrarie al progetto, che viene ritenuto negativo per gli effetti che avrebbe su traffico, sicurezza pubblica, inquinamento, qualità della vita in generale. E ieri mattina, in occasione del mercato ambulante, a Gualtieri è stato predisposto un banchetto per la raccolta di firme contro l'impianto, con i volontari impegnati all'ingresso di piazza Bentivoglio, all'altezza del portico, potendo anche spiegare meglio tutte le motivazioni della petizione.



Peso:8%

## 'Animale', la danza di Foscarini ispirata ad Antonio Ligabue

Stasera lo spettacolo nel salone dei Giganti di Palazzo Bentivoglio. Poi cena alla Festa del Pozzo

**Nel salone** dei Giganti di Palazzo Bentivoglio a Gualtieri stasera alle 19 va in scena «Animale», spettacolo di danza di Francesca Foscarini ispirato ad Antonio Ligabue.

Una rappresentazione inizialmente prevista allo spiagione sul Po, a Gualtieri, che però risul-

ta ancora in parte coperto dall'acqua del fiume.

**Analizzando** il pittore Ligabue e il suo interesse per il mondo animale e per l'autoritratto, «Animale» esplora la comune radice indoeuropea (respiro) delle parole italiane «anima» e «animale» e delle diverse varianti, come la parola greca anemos (vento), la gallese anadl (respiro), l'armena anjn (anima), quella latina animus/a (spirito, mente, anima, principio vitale).

**L'appuntamento** è previsto in

orario pre-serale affinché il pubblico, in seguito, possa proseguire la serata alla Festa del Pozzo, dove è possibile cenare, in piazza.

Francesca Foscarini, autrice dello spettacolo di danza «Animale»



Peso: 14%